

Un momento fa vi ho citato la bella legge che il ministro De Sanctis, con la preparazione del suo lungo soggiorno in Svizzera, aveva presentato alla Camera, e la debolezza finanziaria di quella legge: 30 mila lire di spesa, che vennero poi aumentate. I maestri chiamati a insegnare nelle scuole medie, non lo furono per concorso, furono incaricati, spesso ex militari cui si assegnava questo insegnamento, e per questo insegnamento avevano un modestissimo compenso. Dieci anni dopo venne il ministro Boselli, che poté fare l'organico, molto semplice, del 1888, e stabiliva gli stipendi di queste persone che già da 10 anni insegnavano, e li metteva in una specie di ruolo: 100 maestri con 600 lire annue; 300 maestri con 500 lire annue. Questa era la condizione in cui si trovarono quando venne la legge dello stato economico, ed in cui si trovano anche oggi, perchè la legge dello stato economico (non mia) li ha dimenticati. La Camera quindi domandava che si riparasse a questo errore ed a questo abbandono.

Ed io, che sento profondamente tutti i desideri e tutti i bisogni della scuola italiana e riconosco necessaria, come lo è nelle scuole straniere, la educazione fisica, e sento il bisogno di avere buoni maestri che siano in grado di impartirla con amore e competenza - perchè onorevoli Ellero e Turati mi consentirete che non è possibile fare questo insegnamento dell'educazione fisica se non abbiamo la scuola *ad hoc*, cioè buoni maestri, e preparati bene - ho pensato che se in una prima applicazione ci è giovato utilizzare le persone che qualche cosa conoscevano, in seguito con lo sviluppo di questa materia, con il progresso della medicina e della igiene, bisognava avere persone adatte, colte, che conoscessero l'anatomia e l'igiene del corpo umano e via dicendo per far prendere energia, forza e coraggio e resistenza ai giovani. Perciò, bisognava non dare solo l'aumento di stipendio, ma soprattutto organizzare la scuola che prepara i maestri.

L'onorevole Turati ed altri hanno detto che si creano tre (o sei!) nuove scuole.

Mi permettano gli onorevoli colleghi: tutti, ed io forse più di loro, abbiamo ricevuto proteste, domande di aumenti, e mi spiego perchè l'onorevole Turati diceva che mi sono arrivate numerose lettere e richieste dal Marchetti, presidente del « Comitato di agitazione ». Onorevole Turati, io ci sono tanto abituato che non me ne affliggo. Le

leggo, le considero, ma siccome il Comitato di agitazione (abbiamo anche questo!) ha contro il Comitato degli insegnanti, che rappresenta da vero la massima parte di questo corpo insegnante, quella agitazione è già paralizzata dal fatto della tranquillità dei componenti la classe che si doveva agitare. Tutti invocano le migliori ed è umano. Questi maestri sono 450 circa e hanno già fatto un voto, 380 favorevoli contro 50, o 60, per l'approvazione della legge: e l'hanno mandato a tutti i deputati. Ecco le cose esatte. Ho molti altri voti in favore della legge. Il Comitato di agitazione stesso non è concorde.

E torno alle scuole che il Comitato non vuole!

Ho cercato di rimettere in onore le scuole, che sono per legge tre, e siccome non mi pare possibile in un paese come l'Italia, con le sue tradizioni regionali e la sua conformazione geografica, di potere abolire qualcuna di queste tre scuole, che possono funzionare bene, ho perfezionato, rinforzato modestamente queste scuole. La spesa non è grave perchè, ripeto, posso provvedere degli ottimi insegnanti con incarichi dati ai professori di Università, a liberi docenti.

Ecco dunque un lato dell'economia della legge. E nel disegno di legge io ho messo vari provvedimenti che escono fuori dalla stretta cerchia degli interessi, che io sento vivamente nel cuore, e delle necessità economiche di questi insegnanti; ed ho voluto sviluppare e fare istituire le scuole, e poi imitare quello che tutti i giorni ci viene insegnato dalla Germania e che qui si invoca, la possibilità cioè che degli studenti universitari possano iscriversi a queste scuole e diventare insegnanti di ginnastica. Perchè, onorevoli colleghi, io ho studiato anche i particolari, e anche i ruoli dell'insegnamento della ginnastica all'estero. In Francia ci sono modesti stipendi: in Austria pochi insegnanti e molti incaricati. Se avessi pensato che faceva tanto piacere ai colleghi (ma forse dispiacere alla Camera per la spesa) avrei pubblicato una quantità di allegati, compresi i ruoli del personale. Onorevole Turati, sarebbe stata la prima volta che si metteva anche la tabella delle età in una simile legge, ma avrei potuto farlo! I ruoli dei professori tutti e con l'età loro del resto formano un volume, dal Ministero ora pubblicato.

D'altronde, io ho pensato di ordinare le scuole, di dare la possibilità a bravi studenti di frequentarle per divenire maestri.